



Editoria | ore 14.02 - 23/11/2023

Formazione e approfondimento. L'impegno di Ugis per l'informazione scientifica

di Daniela Colombo

Un manifesto di riferimento e un tour. Alla vigilia dell'assemblea annuale, l'Unione Giornalisti Italiani Scientifici racconta il suo impegno per accendere attenzione e interesse nelle redazioni

Il Covid, i cambiamenti climatici e lo sviluppo dell'intelligenza artificiale sono solo le ultime occasioni in cui il mondo dell'informazione si è trovato a raccontare eventi che vanno a intrecciare la scienza, richiedendo competenze specifiche. L'aggiornamento professionale diventa quindi indispensabile, non solo per i giornalisti specializzati, ma per tutti coloro che nelle redazioni si trovano ad occuparsi di notizie legate a questi temi, per cronaca o approfondimento.

Il ruolo di Ugis

E' da questa consapevolezza che parte l'impegno di Ugis – **Unione Giornalisti Italiani Scientifici**, che dal 1966 si occupa della divulgazione dell'informazione scientifica ai colleghi nei media, agli scienziati, agli studenti universitari e al pubblico.

Circa 140 i giornalisti che la compongono, cui si affiancano una decina di sostenitori esterni

Diverse le modalità in cui Ugis porta avanti il suo proposito: viaggi di studio, percorsi formativi che coinvolgono anche il mondo universitario, borse di studio o, da quest'anno, l'attivazione di uno stage per portare un giovane giornalista al Cern di Ginevra, con l'obiettivo di capire come una grande realtà di ricerca può comunicare i suoi progetti.

Nel contesto dei corsi di formazione, dal 2016 tiene a Piacenza la sua Assemblea annuale. L'iniziativa è nata come parte di un programma pluriennale sulla divulgazione e la corretta ed equilibrata informazione scientifica in Italia, con relatori giornalisti e scienziati, e coinvolgendo l'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia Romagna, la Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche (Fast), e la Fondazione di Piacenza e Vigevano.



Un momento dell'incontro 2022 a Piacenza, con Paolo Nespoli (FotoStudioDelPapa)

Il Manifesto di Piacenza

Da uno di questi incontri, nel 2018, è nato il 'Manifesto di Piacenza – Carta deontologica del giornalismo scientifico'. In sintesi, sono 8 i punti che lo compongono, che spaziano dal rimarcare la necessità di dedicare a scienza e tecnologia "un aggiornamento professionale dedicato" all'interno della formazione permanente, alla necessità di "riferirsi a fonti scientifiche molteplici e qualificate", all'uso di "cautela, prudenza ed equilibrio" nella gestione delle notizie, in modo da evitare di generare "aspettative infondate o ingiustificati allarmi".

Il manifesto, a partire dall'autunno 2020 è stato inserito nel 'Testo Unico dei Doveri del giornalista', nell'articolo 6, focalizzato proprio sull'Informazione scientifica e sanitaria.

"Prima di questa integrazione, nel Testo Unico non si parlava in modo specifico di informazione scientifica e tecnologica", puntualizza Giovanni Caprara, editorialista scientifico del Corriere della Sera, alla guida di Ugis dal 2011. "Non si parlava espressamente di applicare concetti come metodo, verifica, controllo e responsabilità anche s temi come questi, oggi più che mai politicamente rilevanti, per i quali, senza le adeguate competenze, c'è il rischio di essere fagocitati".



Giovanni Caprara

Tour di sensibilizzazione

La 'Carta' è stata solo un primo passo. A questo documento che, spiega Caprara a Primaonline è servito per “cristallizzare i principi di riferimento, per fare bene”, Ugis affianca incontri di presentazione organizzati con gli ordini regionali, avvalendosi della collaborazione di esperti.

Una quindicina gli incontri realizzati a oggi in tutta Italia. “E' un tour che serve per spiegare la nuova realtà con cui dobbiamo misurarci, in un processo di trasformazione continua che coinvolge la professione e che oggi diventa sempre più rapida”, continua Caprara.

Facile immaginare come la pandemia possa aver aumentato richieste e stimolato esigenze di approfondimento.

“L'obiettivo degli incontri è accendere una lampadina, far scattare l'interesse in chi si occupa di scienza e non nelle redazioni, innescando un meccanismo che porti a dare maggiore visibilità a temi fino a poco tempo fa relegati a spazi minori. C'è stato sicuramente un cambio di sensibilità, anche se in Italia – a differenza di quanto accade in realtà internazionali – non esistono delle redazioni scientifiche all'interno delle testate”.

Caprara cita come esempio il New York Times che in organico ha una redazione scientifica, con una zoina di giornalisti, ognuno con il proprio ambito di specializzazione. “Da noi non è così, e in questo ambito spesso non c’è la possibilità di dare spazio a persone debitamente preparate”.

“Il nostro tour, ribadisce, in questo vuole essere un modo per coinvolgere di più la professione, perché si capisca la necessità di essere preparati. Per non cadere nel rischio, quasi paradossale, di dare notizie incomplete proprio oggi che c’è una fame così grande di informazione”.

“Dobbiamo essere un po’ tutti giornalisti scientifici, conclude, affrontando questi temi con consapevolezza, pronti alla critica, al confronto, consapevoli che la scienza, come tutto, va per gradi e non si possono avere risposte assolute, o tanto meno la pretesa di darne al lettore”.



Appuntamento a Piacenza

Il prossimo appuntamento per Ugis, è la giornata di incontri in programma a Piacenza il 25 novembre.

‘La deontologia nell’informazione scientifica: comunicare il mondo della ricerca nelle notizie’ il titolo dell’incontro previsto al mattino che ospiterà anche una tavola rotonda con presidenti e delegati degli Ordini regionali dei Giornalisti. “Sul totale delle 20 regioni, ci saranno una dozzina di rappresentanti a ulteriore dimostrazione del lavoro comune che svolgiamo e del valore della nostra attività”, sottolinea con soddisfazione Caprara.

Focus dell’incontro saranno le nuove prospettive del settore, alla luce delle indicazioni elaborate nel Manifesto di Piacenza, e le modalità per affrontare la proliferazione di false notizie, offrendo informazione qualificata e verificata.

Nel pomeriggio seguirà il corso-evento anche aperto al pubblico ‘Nuova fisica, difesa della salute e vita nello spazio: temi d’attualità per un’informazione responsabile’. L’obiettivo è quello con raccontare le notizie con metodologie ed approfondimenti, sia sull’informazione scientifica e sanitaria che sulle correlazioni di carattere economico che gravitano attorno al mondo della ricerca.